

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 739

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - ID_VIP: 2657 - procedura di V.I.A. e V.INC.A. ministeriale per progetto di potenziamento linea a 150 kv Acquaviva – Matera dal sostegno 286b alla c.p. Acquaviva – Proponente: Terna S.p.A. - Parere regionale negativo di compatibilità ambientale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi e confermata dal Dirigente della Sezione Ecologia, ing. Giuseppe Tedeschi, riferisce:

PREMESSO CHE:

- con istanza prot. n. TEAOTNA/P20100002496, presentata in data 03/11/2010, Terna Rete Italia S.p.A. — Via Aquileia, 8 — Napoli - ha richiesto alla Regione Puglia la pronuncia di compatibilità ambientale sull'intervento in oggetto esplicitato.
Detto progetto prevede l'ammodernamento (sostituzione di sostegni, conduttori, corda di guardia e componentistica) dell'elettrodotto esistente a 150 kV in semplice terna della lunghezza di 20,22 km dalla C.P. di Acquaviva delle Fonti al palo n. 286b di derivazione per la S.E. di Matera 380 kV e la realizzazione di una variante di 5,40 km in prossimità del paese di Santeramo in Colle (BA);
- successivamente è stata emanata la Legge n. 221 del 17.12.2012 che impone alcune modifiche al d. lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di V.I.A. relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale. Il progetto, infatti, rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II, Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 4-bis *"Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km"*.
- per adempiere alla suddetta nuova normativa il proponente ha trasmesso tutta la documentazione prodotta in merito al progetto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (*di seguito MATTM*), onde consentire a quest'ultimo l'espressione delle relative determinazioni;
- Con nota acquisita al prot. n. AOO_89/1232 del 04.02.2014 Terna S.p.A. provvedeva a trasmettere la medesima documentazione alla Sezione Ecologia della Regione Puglia, unitamente a copia delle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito della predetta istanza e della relativa documentazione effettuate sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 06.02.2014;
- Con nota prot. n. 6544 del 16.04.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/4010 del 22.04.2014, Il Comune di Santeramo in Colle (Ba) — Settore Assetto e Tutela del Territorio — presentava osservazioni in ordine all'intervento proposto;
- Con nota prot. n. 6936 del 17.04.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/4970 del 26.05.2014, il Comune di Santeramo in Colle (Ba) trasmetteva le osservazioni di un portatore d'interesse;
- Con nota prot. n. 29992-156 del 27.05.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/5532 del 10.06.2014, la Direzione Scientifica dell'Arpa Puglia richiedeva integrazioni progettuali;

VISTO CHE:

- la Regione Puglia, nell'ambito di tale procedimento, è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e pertanto la Sezione Ecologia, con nota prot. n. AOO_89/9666 del 23.10.2014, richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

RILEVATO CHE:

- Con prot. n. AOO_89/11180 del 20.11.2014 la Sezione Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di v.i.a. nella seduta del 18.11.2014, richiedeva al proponente integrazioni progettuali fornendo un termine di 30 gg. per la presentazione delle stesse;
- Con nota prot. n. 14649 del 18.11.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/11852 del

- 02.12.2014, l'Autorità di Bacino della Puglia richiedeva integrazioni progettuali;
- Con nota prot. n. 167203 del 20.11.2014, acquisita ai protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/11878 del 02.12.2014, la Provincia di Bari — Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente — trasmetteva il parere espresso nella seduta del 13.11.2015 dal Comitato provinciale di vaa. che riteneva l'intervento in questione esente *da impatti significativi pur richiedendo opere di mitigazione nella fase di esercizio*;
 - Con nota prot. TRISPA/P2014/13408 del 18.11.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/12239 del 10.12.2014, il proponente richiedeva al MATTM la sospensione dell'iter in corsa per i necessari approfondimenti tecnici di natura ambientale e, con successiva nota prot. TRISPA/P2014/14156 dell'11.12.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/83 dell'08.01.2015, richiedeva una ulteriore sospensione di 90 giorni allo scopo di predisporre la documentazione integrativa e l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale;
 - con nota prot. n. DVA-2014-42545 del 30.12.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/282 del 13.01.2015, il MATTM comunicava il nulla osta alla concessione della proroga richiesta;
 - Con nota prot. TRISPA/P2015/652 del 30.01.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/3036 del 03.03.2015, Terna S.p.A. trasmetteva al Ministero per il Ministero i Beni e le Attività Culturali e del Turismo la documentazione integrativa richiesta;
 - Con nota prot. TRISPA/P2015/1421 del 17.02.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/3088 del 03.03.2015, il proponente, considerato il notevole lasso di tempo trascorso dall'avvio del procedimento autorizzativo risalente al 2010 e la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici sul tracciato di progetto a causa della modifica dell'assetto territoriale nel frattempo intervenuta, richiedeva al MATTM ed al Ministero dello Sviluppo Economico una ulteriore sospensione del procedimento sino alla definizione di un eventuale nuovo tracciato e della relativa pianificazione economica/temporale;
 - A seguito di tale richiesta il MATTM con nota n. DVA-2014-5515 del 27.02.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/3260 del 06.03.2015, concedeva ulteriori 45 giorni di tempo alla Società per poter presentare la documentazione tecnico progettuale, precisando che, decorso tale termine senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS avrebbe concluso l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti;
 - Con nota prot. n. 56360-157 del 07.10.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/13672 dell'08.10.2015, il Dipartimento provinciale di Bari — Servizio Territoriale — dell'Arpa Puglia, analizzata la documentazione integrativa acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/3036 del 03.03.2015, ribadiva la necessità di approfondimenti progettuali;
 - Con prot. n. AOO_89/15862 del 24.11.2014 la Sezione Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di v.i.a. nella seduta del 18.11.2014, analizzata la medesima documentazione integrativa, richiedeva al proponente integrazioni progettuali fornendo un termine di 30 gg. per la presentazione delle stesse;

CONSIDERATO CHE:

- con nota n. DVA-2015-30319 del 02.12.2015 il MATTM, visto il notevole lasso di tempo dalla data prevista per la consegna della documentazione integrativa trascorso senza esito, sollecitava la conclusione dell'istruttoria da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ai fini dei successivi adempimenti di competenza;
- Il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 23.02.2016, scaduti abbondantemente i termini per la presentazione delle integrazioni richieste, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;
- La giunta regionale esprime, ai sensi dell'art. 20, l.r. n. 11/2001 e s.m.i., il parere relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6, comma 3, l. 349/1986;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, ai sensi dell'art. 20, comma 3, Lr. n. 11/2001 e s.m.i., nell'ambito del procedimento ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale, in conformità al giudizio reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 23.02.2016, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente di potenziamento linea a 150 kv Acquaviva — Matera dal sostegno 286b alla c.p. Acquaviva ti proposto da Terna Rete Italia S.p.A., — Via Aquileia, 8 - Napoli —;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio — Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali —, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

UFF. VIA
MATERA



ARRIVO
REGIONE PUGLIA - Servizio Ecologia
23 FEB. 2016
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita 22 FEB 2016 Entrata

AOO_BAV del 23 FEB 2016

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 23.02.2016

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: Parere endoprocedimentale nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale per il progetto di potenziamento dell'elettrodotto TERNA 150Kv "Acquaviva - Matera" ed opere connesse. Proponente: Terna S.p.A.

Premessa

Il progetto è relativo al potenziamento dell'elettrodotto TERNA 150KV "Acquaviva - Matera"; si tratta, in particolare, dell'ammodernamento (sostituzione sostegni, conduttori, corda di guardia, morsetteria, ecc.) dell'elettrodotto a 150 kV in semplice tema denominato Acquaviva - Matera (ex elettrodotto a 150 kV in semplice tema denominato ROTONDA - BARI costruito alla fine degli anni '50).

L'elettrodotto esistente ha lunghezza di 20,22 km e viene ammodernato mantenendo lo stesso tracciato, ad eccezione di un breve tratto in prossimità del paese di Santeramo in Colle dove, per allontanare l'impianto dalla città a causa delle recenti espansioni edilizie, si è prevista una variante che interessa un tratto di circa 5,40 km (rispetto ad un tratto esistente di 4,5 Km).

L'opera è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da TERNA S.p.A. ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il rifacimento dell'elettrodotto, con relativo potenziamento, permetterà di garantire il funzionamento in condizioni di sicurezza della rete AT a 150 kV nell'area a confine tra la Basilicata e Puglia.

Sotto il profilo amministrativo, si premette quanto segue:

- con istanza prot. n. TEAOTNA/P20100002496, presentata in data 03/11/2010, Terna S.p.A. ha richiesto alla Regione Puglia la pronuncia di compatibilità ambientale sull'intervento in questione;
- successivamente è stata emanata a livello centrale la Legge n. 221 del 17/12/2012 che impone alcune modifiche al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di V.I.A. relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale. Il progetto, infatti, rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II, Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 4-bis "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km".
- per adempiere alla suddetta nuova normativa il proponente ha trasmesso tutta la documentazione prodotta in merito al progetto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, onde consentire a quest'ultimo l'espressione delle relative determinazioni;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/1232 del 04.02.2014 Terna S.p.A. provvedeva a trasmettere la medesima documentazione anche al Servizio Ecologia della Regione Puglia;
- risulta dagli atti che le pubblicazioni sono state effettuate sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 06/02/2014;

la Regione Puglia, nell'ambito di tale procedura di VIA, di competenza nazionale, è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale;



1 S E 2 1

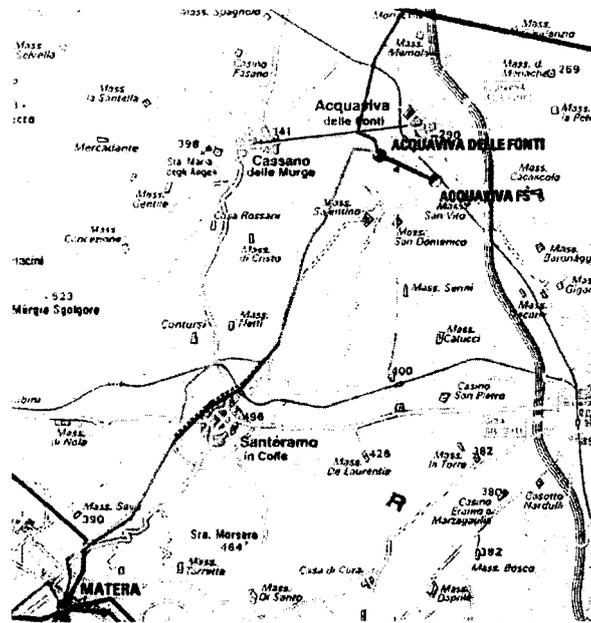


Fig. 1 – Individuazione del tracciato dell'elettrodotto in verde (stralciata dal SIA)

Quadro di riferimento progettuale

L'elettrodotto si sviluppa dal palo di derivazione per la Cabina Primaria Matera 380 kV, identificato con il n. 286b e termina alla Cabina Primaria di Acquaviva. Il tracciato esistente ha, attualmente, una lunghezza di circa 20.22 Km e attraversa generalmente zone non urbanizzate, a meno di un tratto (tra il sostegno n. 306 e il sostegno n. 320 in prossimità dei nuovi sostegni rispettivamente n. 20 e n. 39) ricadente nel comune di Santeramo in Colle, che interessa zone urbanizzate.

È inoltre da ricordare l'interferenza con le previsioni urbanistiche del vigente PRG. La soluzione adottata, quindi, prevede una variante ad ampio raggio per il citato tratto nel comune di Santeramo in Colle.

Il progetto prevede anche, oltre a tale variante di tracciato per una lunghezza di circa 5.40 km, l'ammodernamento dell'elettrodotto esistente attraverso la sostituzione di gran parte dei sostegni in asse linea esistente, dei conduttori, della fune di guardia e della relativa componentistica.

I comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto, interessato da ammodernamento e parziale variazione di tracciato, sono Santeramo in Colle, Cassano delle Murge, Acquaviva delle Fonti.

Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto sono le seguenti:

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV
Corrente nominale	870 A
Potenza nominale	130 MVA

La portata in corrente in servizio normale del conduttore 31,5 mm sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60, per elettrodotti a 150 kV e 220 kV in zona A.

La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; mediamente in condizioni normali, è pari a circa 350 m.

Ciascuna fase elettrica sarà costituita da 1 conduttore (singolo). Ciascun conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,3 mmq composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm.

I sostegni saranno del tipo tronco piramidale a semplice terna. Saranno di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, raggruppati in elementi strutturali.



2

2

In relazione ai movimenti di terra, nella relazione specifica, si osserva che i movimenti di terra più significativi sono connessi alla realizzazione delle fondazioni per la posa in opera dei sostegni. Lo studio quantifica in 110 mc il volume di scavo per ciascuno dei 56 sostegni previsti, per un totale di circa 6.130 mc.

Si è stimato in circa il 10-20% del volume di scavo previsto, il volume eccedente da smaltire presso impianti di riciclaggio/recupero per le opere in progetto, considerato il riutilizzo dei terreni di scavo nelle opere di riinterro.

Il progetto prevede inoltre delle infrastrutture provvisorie, ovvero l'area centrale di cantiere, i siti di cantiere per l'installazione dei sostegni e le relative piste di accesso.

Le operazioni che si prevedono in fase di realizzazione dell'opera sono organizzate nelle seguenti fasi operative:

- la realizzazione di infrastrutture provvisorie;
- l'apertura dell'area di passaggio;
- il tracciamento sul campo dell'opera e l'ubicazione dei sostegni alla linea;
- la realizzazione delle strutture di fondazione dei sostegni;
- il trasporto e montaggio dei sostegni;
- la posa ed il tensionamento dei conduttori;
- i ripristini.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI

Comune di Santeramo in Colle

Il Comune è dotato di un Piano regolatore Generale (PRG) vigente. Il riporto del tracciato esistente dell'elettrodotto sulla disciplina del PRG vigente consente di evidenziare un'interferenza fra lo stesso e le aree di espansione residenziali (zone C1) più esterne ubicate sul versante nord del centro abitato.

Da tale considerazione emerge l'opportunità della variante parziale, definita nel progetto di ammodernamento dell'impianto, che allontana ulteriormente l'elettrodotto dall'abitato evitando ogni interferenza con le previsioni urbanistiche.

Il PRG di Santeramo ha inoltre rideterminato l'esatta perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE). In merito si riferisce di seguito che il tracciato interferisce con i seguenti ATE:

- ambito "C" (vincolo faunistico: zona a gestione sociale), nel tratto compreso fra i sostegni 1 e 19 e 49;
- ambito "D", nel tratto compreso fra i sostegni 30 e 48.

Viene segnalato che negli ambiti C e D la realizzazione di elettrodotti è consentita senza prescrizioni.

Comune di Cassano delle Murge

Il Comune è dotato di un PRG vigente. La sovrapposizione fra il tracciato dell'elettrodotto e le previsioni urbanistiche non evidenzia alcuna interferenza. Il tracciato interferisce con i seguenti ATE:

- Ambito "B", nel tratto compreso fra i sostegni 51 e 63
- Ambito "C", in corrispondenza del sostegno 67
- Ambito "D", nel tratto compreso fra i sostegni 63 e 66.

Comune di Acquaviva

Il Comune è dotato di un PRG vigente. La sovrapposizione fra il tracciato dell'elettrodotto e le previsioni urbanistiche evidenzia una sola interferenza con il sistema botanico-vegetazionale (Ambiti Territoriali Distinti) in corrispondenza del sostegno n. 61. Al riguardo, tuttavia, si fa rilevare che l'interferenza è limitata in considerazione dei limiti comunali.

Dalla lettura della carta dei vincoli ed aree naturali protette si evidenzia che l'interferenza con il sistema botanico-vegetazionale, che è comunque relativa ad un impianto già esistente, interessa un'area più estesa.

Il PRG di Acquaviva ha dato attuazione ad un adeguamento al PUTT/P con una più precisa perimetrazione degli ATE. Le risultanze dell'analisi evidenziano quanto segue:

- il sostegno n. 68 è posto ai margini di un'area appartenente al reticolo idrografico;
- il sostegno n. 61 ricade in ATE "D" (Sistema botanico vegetazionale).



PAI

Gli interventi di progetto non interessano aree classificate di pericolosità geomorfologica o idraulica, ma diverse opere ricadono in aree distanti meno di 150 m dal reticolo idrografico riportato sulla cartografia IGM; è quindi indispensabile redigere lo studio di compatibilità idrologica e idraulica, richiesto dall'Autorità di Bacino della Puglia.

PPTR – Tale strumento, oltre che adottato e per il quale vigono le norme di salvaguardia, viene qui esaminato dal gruppo di valutazione, stante le carenze dei quadri conoscitivi degli studi proposti, come strumento da cui desumere importanti peculiarità e caratteristiche ambientali, disponendo di un rilevante quadro conoscitivo.

- **PPTR - Struttura idrogeomorfologica:** partendo da nord, il tracciato su cui si interviene attraversa alcune aree interessate da vincolo idrogeologico, nonché da lame e gravine; nel territorio di Santeramo in Colle sono poi presenti alcune interferenze con rami del reticolo idrografico di connessione alla Rete Ecologica Regionale.
- **PPTR – Struttura ecosistemica - ambientale:** tale struttura è caratterizzata dalla presenza di una area molto estesa individuata come sito di rilevanza naturalistica, che il tracciato interseca; altre interferenze sono poi con zone di prati e pascoli naturali, nonché con alcuni boschi e le loro aree di rispetto.
- **PPTR – Struttura antropica e storico – culturale:** le interferenze rilevate con questa struttura riguardano esclusivamente alcune strade a valenza paesaggistica.

Di seguito si riportano delle cartografie esemplificative delle risultanze delle analisi condotte.



4

Handwritten marks: a large '4' at the top, a '12' in the middle, and a '4' at the bottom.

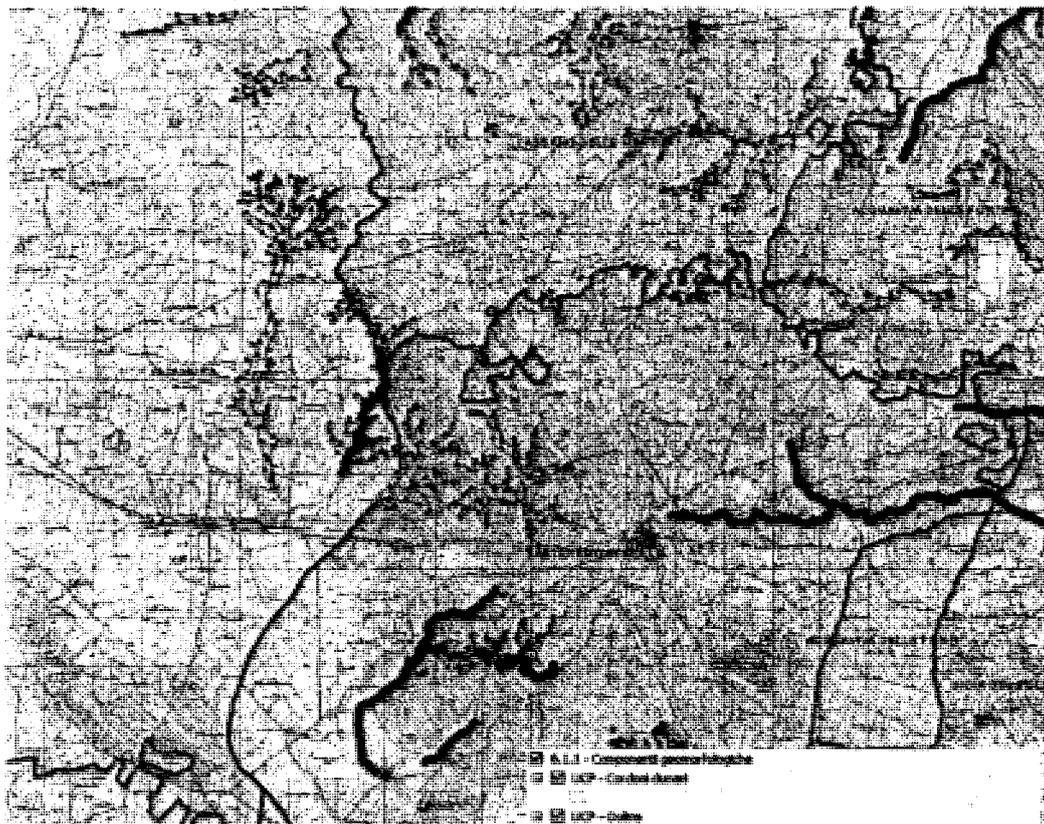


Fig. 2 PPTR - Struttura idrogeomorfologica (in giallo l'elettrodotto su cui si interviene, con la variante di Santeramo in Colle)

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
 - UCP - Canali d'aerari
 - UCP - Doline
 - UCP - Impedimenti (50m)
 - UCP - Goccioli (100m)
 - UCP - Grotte (100m)
 - UCP - Lame e gravine
 - UCP - Versanti
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
 - BP - Territori costieri (300m)
 - BP - Territori contermini ai laghi (300m)
 - UCP - Pericolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)
 - BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)
 - UCP - Sorgenti (25m)
 - UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico



5

5

R

es

2

4

U

Al

AS

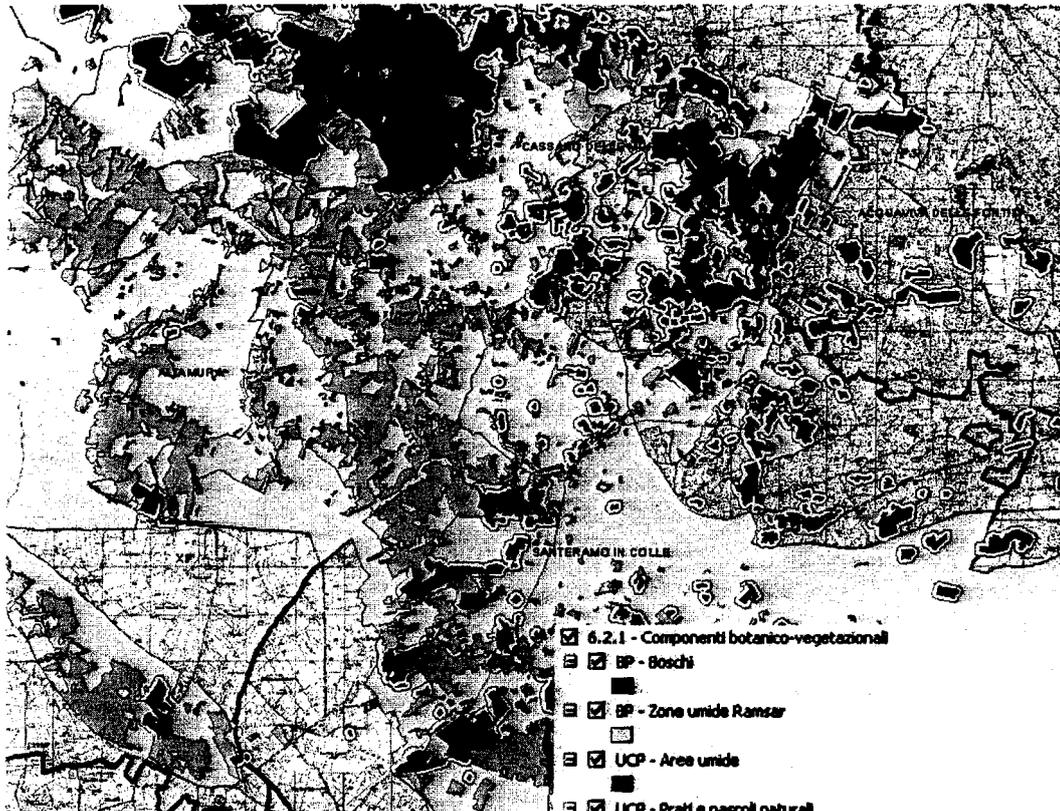


Fig. 3 PPTR - Struttura ecosistemico-ambientale (in giallo l'elettrodotto su cui si interviene, con la variante di Santeramo in Colle)

- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi
- BP - Zone umide Ramsar
- UCP - Aree umide
- UCP - Prati e pascoli naturali
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)



Handwritten notes and signatures are present at the bottom of the page. On the left, there is a large handwritten number '9'. In the center, there is a handwritten number '6'. On the right, there are several handwritten signatures and initials, including 'R A' and 'A'. At the bottom right, there is a small handwritten number '6'.

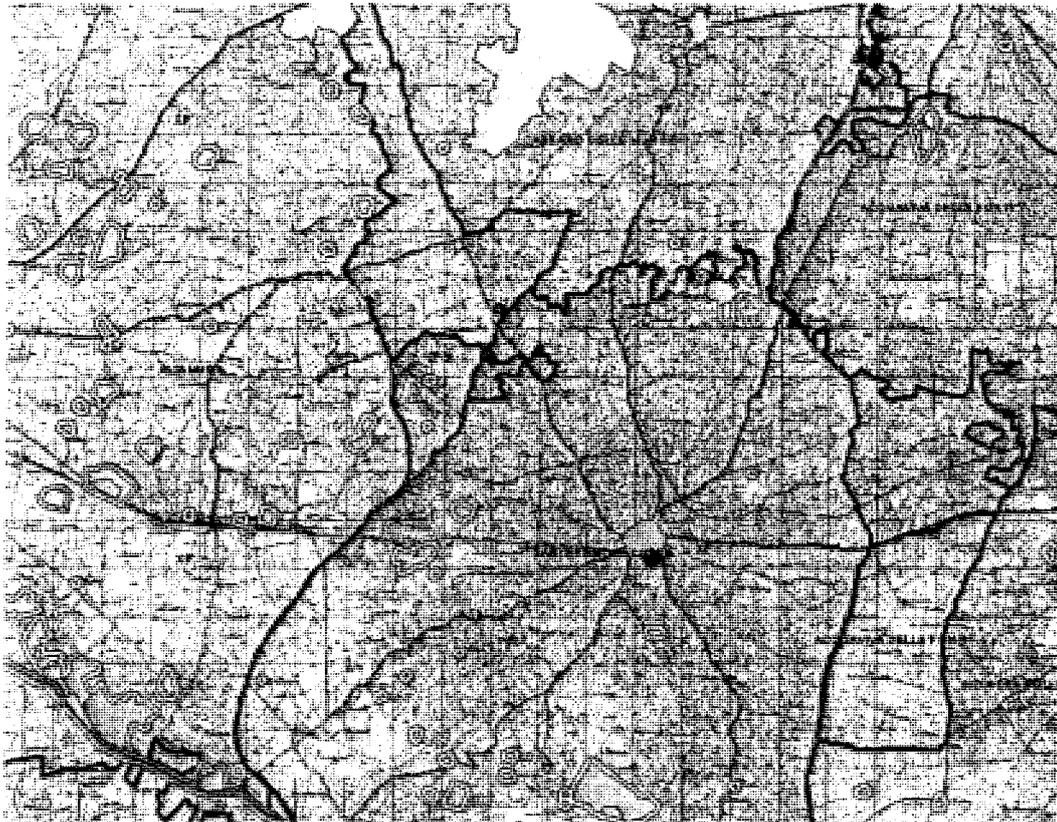


Fig. 4 PPTR - Struttura antropica e storico-culturale
(In giallo l'elettrodotto su cui si interviene, con la variante di Santeramo in Colle)

- 6.3 - Struttura antropica e storico-culturale
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- BP - Zone gravate da usi civili
- BP - Zone di interesse archeologico
- UCP - Città Consolidate
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : siti storico-culturali
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : rete dei tratturi
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : tratturi
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : siti storico-culturali
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : zone di interesse archeologico
- UCP - Paesaggi rurali
- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - Strade a valenza paesaggistica
- UCP - Strade panoramiche
- UCP - Luoghi panoramici
- UCP - Coni visuali



7

Handwritten signatures and initials:
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]
 [Signature]

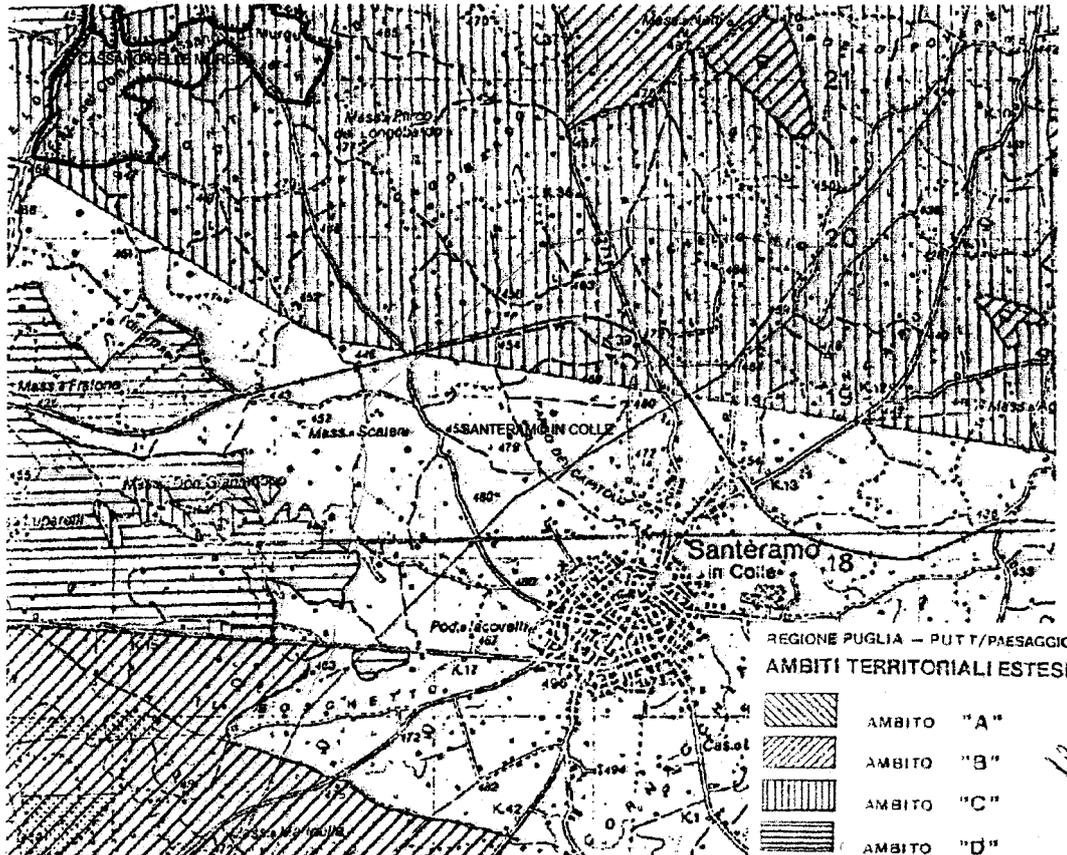
In sintesi, il progetto interferisce con:

- aree soggette a vincolo idrogeologico nel tratto compreso tra i sostegni n. 6 e 14 e 40 e 63;
- territori coperti da boschi e foreste, ancorché di dimensioni ridotte; questi si registrano nel tratto compreso fra i sostegni n. 49 e 62. I sostegni n. 8 e 9 sono posti, inoltre, in prossimità di un'area classificata come "territori coperti da boschi e foreste" (con vincolo paesaggistico).

Inoltre, la variante nel comune di Santeramo in Colle, prevede, secondo quanto riportato da ARPA nonché secondo dall'esame della tavola 2 (Stralcio PUTT) del proponente ed allegata al SIA, la realizzazione di nuovi tralicci, alcuni in ATE di tipo B.

L'esame condotto dal Comitato sul PUTT/P regionale, pone invece in risalto un differente situazione: viene ad essere diversamente interessato il territorio, ma comunque, in altre aree, è interessata l'ambito territoriale esteso di tipo B (come riportato nella tavola che segue. Si deve inoltre porre in risalto che il proponente fa riferimento a variazioni nella perimetrazione degli ATE del PUTT/P, sulla base di strumenti urbanistici a livello locale (il proponente fa riferimento ai primi adempimenti dei comuni). In questa sede si fa osservare, però, che non sono riportate cartograficamente dal proponente le variazioni proposte dai comuni; inoltre si evidenzia che, comunque, le variazioni sugli ATE devono definirsi con apposita variante allo strumento urbanistico generale, da approvarsi in ambito regionale.

La figura seguente riporta proprio la lettura degli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P per l'area della variante.



Aree protette

L'elettrodotto 150 KV Matera - Acquaviva attraversa, come detto, il territorio di tre comuni, Santeramo in Colle, Cassano delle Murge ed Acquaviva delle Fonti, nonché attraversa le seguenti aree protette (come ricavabile dagli studi del proponente):

- la zona SIC e ZPS "Murgia Alta" nel tratto compreso fra i sostegni n.4 e n.34;



8

8

- la zona SIC "Bosco di Mesola" nel tratto compreso fra i sostegni n. 34 e n. 65. I due SIC, fra loro connessi, costituiscono parte dell'unica Zona IBA 135 (Important Bird Area) denominata "Murge".

È stata quindi redatta la Valutazione di Incidenza, come richiesto dalla normativa vigente.

L'elettrodotto su cui si interviene non interferirebbe arealmente, invece, con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, posizionandosi al confine. Si ritiene in questa sede di dover evidenziare che, a parere del Comitato, l'interferenza con il Parco sia chiara, e non possa essere limitata ad una caratteristica dimensionale (l'interferenza non è definibile come funzione matematica a cui associare un "limite").



Fig. 5 Aree protette (in verde SIC "Bosco Mesola", in viola SIC "Murgia Alta", retino nero zona "Murge"; la linea gialla rappresenta l'elettrodotto di intervento, inclusa la variante di Santeramo in Colle)



Quadro di riferimento ambientale

Atmosfera

Sulla scorta delle analisi svolte lo studio conclude che, in merito allo stato dei luoghi ed alla natura dell'intervento progettuale, le emissioni non costituiscono causa di rischi ambientali e pertanto il rischio per l'ambiente circostante è assolutamente assente.

Suolo e ambiente idrico

Gran parte dell'elettrodotto in oggetto ricade su terreni a prevalente componente calcarea, quindi di buona consistenza. La natura e la consistenza di tali terreni, unitamente alla presenza di scarsa copertura pedogenizzata, consente di escludere particolari problematiche nella realizzazione delle strutture fondali dei sostegni.

Leggermente più complesso si presenta l'estremo settore meridionale dell'elettrodotto, dall'attacco alla progressiva 1.100 metri, dove affiorano terreni di natura argilloso - marnosa; per tale tratto, in particolare dal sostegno 286b al 5 incluso, nella relazione si consiglia di effettuare, in fase di progettazione esecutiva, delle indagini geognostiche per meglio definire le caratteristiche geotecniche di tali terreni.

La conseguenza dei fenomeni carsici della zona è la scomparsa quasi totale dell'idrografia superficiale, che si ritrova solo in alcune denominazioni della toponomastica locale e nei numerosi solchi di erosione, le cosiddette lame. Notevole e ricca è invece la circolazione idrica.

Le tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono essenzialmente quelle dovute ai processi di modellamento fluviale e carsico, e in subordine a quelle di versante.

Tra le prime sono da annoverare le "doline", tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti; le seconde sono le già citate lame.

Uso del suolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il paesaggio agrario dell'Alta Murgia rappresenta l'ultimo residuo di "pseudo steppa mediterranea" della penisola italiana. Caratterizza questo paesaggio vegetale anche la "gariga", tipica formazione cespugliosa discontinua.

Lembi di boschi sono popolati da lecci, fragni, farnetti e roverelle. Fra questi anche alcuni patriarchi, alberi ultracentenari, straordinariamente verdi e grandiosi, presenti in qualche masseria storica.

La fauna si segnala per la presenza di 13 specie di rettili e di numerosi anfibi, oltre che della calandra e della calandrella. Di particolare interesse, inoltre, è la presenza dei rapaci, fra cui è da ricordare il "falco naumanni", detto anche "falco grillaio". La mancanza di montagne e dirupi fa sì che il grillaio nidifichi nelle città.

Il tracciato dell'elettrodotto attraversa zone abbastanza variate negli usi del suolo delle aree circostanti, secondo quanto riportato nel SIA. Nel primo tratto, fino al sostegno n.6, in Comune di Santeramo, prevalgono inizialmente i seminativi e prati, cui seguono, successivamente, i pascoli naturali e gli oliveti, particolarmente diffusi nelle aree vicine all'abitato di Santeramo ed a nord del centro, nel territorio di Cassano.

La variante al tracciato esistente, nei pressi di Santeramo, consentirà di liberare aree che potranno essere restituite alla prevalente destinazione di oliveti, mentre andrà ad impegnare aree più esterne prevalentemente incolte, anche se ciò determinerà l'aumento dello sviluppo di linea ricadente nel SIC "Murgia Alta".

Nel tratto terminale, dopo il sostegno 49, si notano consistenti lembi di macchia, fino a raggiungere il tratto finale, nei pressi della Stazione Elettrica di Acquaviva, dominato da vigneti e frutteti.

Paesaggio

L'area interessata dall'elettrodotto si colloca al margine orientale dell'altopiano murgiano. L'elettrodotto 150 kV Matera - Acquaviva ha inizio nella Stazione Elettrica 380 kV di Matera e corre, inizialmente, in zona pianeggiante a seminativo e prati. Incontra poi un margine che supera attraversando aree a pascolo per avvicinarsi al centro di Santeramo che aggira ad Ovest, penetrando profondamente nel tessuto perturbano della città. È qui che parte la variante che aggira la città più ad est, sovrappassa la linea ferroviaria e si riconnette alla linea esistente a nord dell'abitato in un paesaggio dominato dagli oliveti.

Guadagna ancora quota a raggiunge lembi di paesaggio boscoso nel territorio di Cassano, fino a raggiungere la Stazione Elettrica di Acquaviva nell'intorno dell'abitato, in un paesaggio coltivato a vigneti e frutteti.

Nonostante l'area interessata si caratterizzi per la presenza di numerose emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche, come è visibile dall'esame relativo alla struttura antropica e storico-culturale del PPTR (riportato precedentemente), il tracciato non interferisce con nessuna di esse. Si avvicina



soltanto ad un tratturo, nella parte terminale a partire dal sostegno 49 fino al 60 (nel tratto interessato dall'intervento di ammodernamento in sede), correndo quasi parallelo ad esso.

Radiazioni non ionizzanti

È presente la relazione sui campi elettro-magnetici, dalla quale il proponente conclude che i valori di campo elettrico sono sempre inferiori al limite di 5 kV/m imposto dalla normativa.

Dalla corografia allegata al progetto si evince, inoltre, il rispetto delle normative vigenti in materia di campi magnetici.

Il progetto evidenzia inoltre che lungo il tracciato dell'elettrodotto non sono presenti costruzioni di tipo abitativo o di altro genere. In realtà, come anche posto in evidenza da ARPA Puglia, sussiste la necessità di approfondire tale aspetto.

Rumore

Dall'analisi della diffusione della rumorosità ambientale effettuata su un sostegno tipo nel SIA emerge che l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 m, dall'area di cantiere ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA), per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere.

Inoltre, essendo la fonte di rumore legata al funzionamento delle macchine operatrici, il funzionamento presumibile, data la natura del cantiere e quindi degli interventi da realizzare (scavi e opere di fondazioni di ridotte dimensioni), è di qualche giorno per installazione di traliccio.

Inoltre la relazione evidenzia che la rumorosità oltre che protrarsi per il solo tempo di qualche giorno, è riscontrabile solo nelle ore diurne. Considerando, infine, che le aree di cantiere si sviluppano lungo un tracciato che non interferisce con la presenza di abitazioni e aree particolarmente sensibili da un punto di vista ambientale, l'impatto derivante dalla rumorosità prodotta in fase di cantiere per la realizzazione dell'elettrodotto è da ritenersi irrilevante.

Valutazione impatti

I potenziali disturbi all'ambiente sono legati alle attività di cantiere, di esercizio e all'eventuale smantellamento dell'opera.

In fase di cantiere le fonti di impatto sono prevalentemente legate alla realizzazione dei sostegni, con le connesse fondazioni ed i conseguenti scavi e rinterrati. Nel caso specifico, dovendosi operare senza dismettere la funzionalità dell'elettrodotto, si opererà creando la nuova linea in asse a quella esistente, con ubicazione dei nuovi sostegni a 100 - 1500 m da quelli esistenti, e, successivamente all'entrata in funzione, con lo smantellamento di quella esistente. In merito alla distanza sopra riportata, si ritiene che si tratti di mero errore materiale, dovendosi intendere la traslazione della linea, pari a 100-150 m; in caso contrario andrebbe riapprofondito lo studio. Su tale aspetto entrerà nel merito il RUP competente, al fine di valutare la procedibilità della pratica, minata in caso contrario. Proprio in merito alla traslazione, comunque, si ritiene che il proponente avrebbe dovuto approfondire la dismissione del vecchio elettrodotto e la sua sostituzione, attenendosi con maggiore rigore alle previsioni del PUTT/P, laddove, in ambito B, richiama espressamente l'indirizzo di tutela di "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio". Pertanto sarebbe auspicabile un approfondimento mirato in tal senso, da valutarsi almeno in sede nazionale. Non si comprende, dalla lettura del progetto, cosa significhi potenziamento, come non si comprendono le caratteristiche dimensionali (per es. altezza) dei sostegni esistenti e di quelli di nuova installazione. La stessa indagine sulla presenza di interferenze con abitazioni, assume differente valenza, laddove si proceda alla traslazione dell'elettrodotto. Nasce quindi il dubbio se debba trattarsi di nuovo impianto, più che di adeguamento/potenziamento di un impianto esistente.

Per raggiungere i siti ove impiantare i sostegni occorre utilizzare piste di accesso per i mezzi che portano operai e materiali. Per ridurre tali impatti si utilizzano prevalentemente piste esistenti, che sono oggetto al più di limitati allargamenti e sono lasciate in terra battuta e ripristinate ad opera finita. Le caratteristiche del sito consentiranno, comunque, di evitare l'apertura di nuove piste in zone alberate.

I movimenti di terra provocano limitati impatti all'atmosfera (per il sollevarsi di polveri), l'uso dei mezzi meccanici produce effetti temporanei sul rumore.

Il proponente evidenzia che nel caso degli elettrodotti l'area centrale di cantiere è costituita da un sito, normalmente di dimensione non superiore a 5.000 mq, adiacente a strade di facile accesso, pianeggiante e privo di vegetazione, anche relativamente distante dai siti di ubicazioni dei sostegni, destinato allo stoccaggio dei materiali, a ricovero dei mezzi e ad ospitare le baracche per i servizi degli operai e l'ufficio tecnico.



11

11

In fase di esercizio il proponente evidenzia che occorre mantenere la vegetazione ad una distanza di sicurezza non inferiore a 5,5 ml dai conduttori. E', inoltre, possibile una certa moria di uccelli per effetto della presenza dei piloni e dei cavi. A tal fine sono previste delle misure di attenuazione.

I possibili impatti connessi alla fase di eventuale smantellamento dell'impianto possono definirsi analoghi a quelli del cantiere, poiché occorrerà smontare i cavi, smontare i sostegni per pezzi e trasportare a rifiuto o riciclare i materiali demoliti. Le fondazioni saranno demolite fino alla profondità di 1,50 ml dal piano di campagna.

Per ogni componente ambientale, in relazione ai potenziali impatti, la relazione osserva quanto segue.

Atmosfera

Non si individuano impatti. Tale considerazione riguarda sia l'intervento manutentivo sulla linea esistente, che quello della variante di Santeramo.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

La relazione geologica riporta in conclusione un giudizio positivo sulla fattibilità dell'opera in oggetto.

In particolare per quanto riguarda l'assetto morfostrutturale del sito di indagine e le caratteristiche fisico - meccaniche di superficie, la realizzazione dell'intervento è possibile, suggerendo comunque una adeguata campagna di indagini atte a meglio definire le caratteristiche geotecniche dei litotipi affioranti.

La condizione geostatica delle aree esaminate viene definita di una sostanziale stabilità e regolarità delle forme morfologiche e conferma sostanzialmente la possibilità di intervento tenendo conto che si tratta per lo più di aree pianeggianti prive di sostanziali modificazioni rispetto al profilo originario.

La realizzazione delle opere interrate (fondazioni), secondo gli studi redatti, è sempre possibile lungo il tracciato di progetto, in considerazione di una sostanziale omogeneità dei terreni affioranti, per caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche.

L'unica eccezione a tale condizione generale, viene individuata nell'estremo settore meridionale dell'elettrodotto, dall'attacco alla progressiva 1.100 metri, dove affiorano terreni di natura argilloso-marnosa. Per questo tratto, dal sostegno 286b al 5 compreso, in fase di realizzazione, si consiglia di effettuare delle indagini geognostiche per meglio definire le caratteristiche geotecniche di tali terreni.

Sotto l'aspetto idrogeologico, la presenza di corpi idrici sotterranei, caratterizzati da grandi profondità, mai prossime alla superficie, non modifica la fattibilità delle opere anche in caso di forti risalite del livello statico conseguenti a periodi particolarmente piovosi.

Flora, vegetazione e fauna

Le uniche valutazioni svolte sono relative alla variante di Santeramo poiché gli interventi nel tratto restante saranno realizzate all'interno del corridoio costituito dall'opera esistente.

Al riguardo l'impatto del nuovo tracciato risulta positivo, laddove si considera la mancata attribuzione di valore agricolo o vegetazionale alle aree interessate alla variante, a fronte della classificazione di "oliveti" dei terreni interessati dal tracciato attuale.

Paesaggio e beni culturali

Gli impatti percettivi sono stati valutati nel solo tratto di variante, poiché l'intervento di ammodernamento del tratto esistente sarà realizzato con sostegni di caratteristiche analoghe, per forma e dimensioni, a quelli esistenti. Sono state realizzate alcune foto simulazioni da due punti di vista, ovvero in entrata e in uscita dalla città di Santeramo in Colle, dai quali si nota sia l'elettrodotto esistente che quello in variante. Sarebbe stato importante disporre delle simulazioni su tutto il tracciato, atteso anche che trattasi di una traslazione e non di una mera sostituzione.

Corrispondenza

- con nota del 29/5/2014, acquisita dalla Regione Puglia - Servizio Ecologia al prot. n. 5514 del 10/6/2014, Arpa Puglia segnala agli Enti coinvolti nel procedimento di VIA di aver verificato la presenza di insediamenti abitati o potenzialmente abitati all'interno della Distanza di Prima Approssimazione, chiedendo a Terna di integrare la documentazione calcolando la fascia di rispetto per l'intero percorso della linea 150 kV Acquaviva - Matera dal sostegno 286b alla Cabina Primaria Acquaviva per cui è previsto il potenziamento; in detta nota, ARPA richiede una serie di ulteriori integrazioni (coerenza con IL PUTT/P, eventuale presenza di ulivi monumentali, analisi di possibili ricettori al fine di valutare alternativa progettuale o misure di mitigazione, descrizione dei dispositivi di segnalazione ottica/luminosa per gli uccelli). L'ARPA prescrive infine di svolgere le attività di cantiere negli orari 9:00-12:00 e 15:00 - 19:00;



- con nota n. 0016210 del 9/12/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia, ricevute le integrazioni richieste, ritenendo lo studio non sufficiente a dimostrare la compatibilità del progetto con il PAI, ne richiede un approfondimento ed integrazioni; nello specifico, richiede che lo studio venga esteso a tutti i tralicci di nuova realizzazione, dal quale si evinca se i tralicci da installarsi sono esterni all'impronta della piena bicentenaria (in tal caso andranno delocalizzati). Inoltre, già con nota n. 0012507 del 04/11/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia, osservava che, per la realizzazione del tracciato di variante in agro di Santeramo in Colle, la competenza è dell'Autorità di Bacino della Basilicata, essendo territorio ricadente nel bacino idrografico del Fiume Bradano. Aveva richiesto al Proponente di fornire lo studio di compatibilità idrologica e idraulica, al fine dell'espressione del parere di competenza;
- parere compatibilità paesaggistica, con nota n. 3487 del 07/04/2011 della Soprintendenza Beni Architettonici e Culturali (BB.AA.CC.);
- parere compatibilità archeologica, con nota n. 373 del 10/01/2011 della Soprintendenza Beni Archeologici.

Conclusioni

Il Comitato già nella seduta del 18/04/2014, aveva richiesto delle integrazioni. In particolare, stante quanto posto in risalto precedentemente, il Comitato aveva ritenuto che fosse necessario estendere gli approfondimenti a tutto il tracciato, atteso la traslazione dello stesso, analizzando con dettaglio le interferenze sotto il profilo paesaggistico, in linea anche con quanto richiesto dalle NTA del PUTT/P e del PPTR, rispetto al quale si era chiesto "un aggiornamento ed una valutazione di coerenza, anche alla luce delle possibili e citate variazioni che sarebbero state introdotte con la pianificazione comunale".

Ad oggi, stante l'approvazione del PPTR nel febbraio 2015 da parte della Giunta Regionale pugliese, sarebbe necessario rivedere totalmente il progetto alla luce del PPTR approvato.

Il Comitato aveva altresì evidenziato che sarebbe stata fondamentale un'integrazione del quadro riferimento progettuale, al fine di descrivere meglio gli interventi di adeguamento e potenziamento, non chiaramente desumibili dall'esame della documentazione fornita.

Inoltre lo stesso parere riteneva fondamentale individuare opportune misure di mitigazione per l'impatto dell'attuale e del nuovo tratto di elettrodotto in variante nel territorio di Santeramo in Colle sull'avifauna, trattandosi di una zona importante dal punto di vista naturalistico e ambientale (sono presenti, infatti, due aree SIC ed una zona IBA che le racchiude).

Si sono richiamate infine le disposizioni di ARPA che, nel citare la presenza nello studio di dispositivi di segnalazione ottico-acustica per mitigare la problematica della collisione degli uccelli contro l'elettrodotto, ne aveva richiesto un meglio dettagliato utilizzo. Come anche richiesto da ARPA, si richiedeva il calcolo della fascia di rispetto in corrispondenza di tutti gli insediamenti abitativi o potenzialmente utilizzabili a tale scopo, ricadenti all'interno della DPA.

Si richiedeva inoltre di integrare, come anche richiesto da AdB Puglia, lo studio di compatibilità idrologica e idraulica, estendendo lo stesso ai nuovi tralicci, come anche di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino della Basilicata e di sottoporre il progetto all'esame del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, per quanto di competenza dello stesso.

Il proponente ha prodotto delle integrazioni riscontrate anche nel parere ARPA di cui alla nota 0157/0028/0003 prot. 0056360 - 157 del 07/10/2015, allorché ARPA segnala che le integrazioni sono state inserite nel Sistema Informativo del SIT Puglia. In tale parere ARPA segnala comunque che le integrazioni richieste non risultano esaustive di quanto richiesto e "in base a quanto sopra esposto si evidenzia che, in assenza delle suddette analisi e contenuti, non è possibile esprimere valutazioni di competenza sul procedimento in oggetto".

Non essendo pertanto pervenute documentazioni esaustive, il Comitato riscontra l'assenza di informazioni utili agli approfondimenti che risulta necessario compiere e pertanto esprime parere negativo.



13



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
 Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
SERVIZIO ECOLOGIA
 Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche
Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	<i>Antezza</i>
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	<i>Colonna</i>
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	<i>Cardezza</i>
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali Ing. Ettore TRULLI	<i>Trulli</i>
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	<i>Conversano</i>
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	<i>Clemente</i>
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	<i>Diomede</i>
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	<i>Ciola</i>
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	<i>Santoro</i>
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	<i>Farenga</i>
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO o, delegato supplente, ing. Stefano DI BITONTO o delegato dott. Emiliano PIRELLI	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI	
19	Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT) Arch. Donatella CAMPANILE o, suo delegato supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	



21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE o delegato ing. Aniello POLIGNANO	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI o, suoi delegati supplenti, ing. M. PISCITELLI, avv. M. MICCOLIS	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	<i>[Handwritten signature]</i>
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. VITO PERRINO - Ing. Roberto PRIMERANO	
25	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



Il presente allegato è costituito da
n. 15 facciate ed è parte
integrante del provvedimento avente
codice cifra ECO/DEL/2016/00008

IL DIRIGENTE
Ing. Giuseppe Tedeschi
[Handwritten signature]

15